

**AUDIZIONE SENATO SU DDL RELATIVO A
“DISPOSIZIONI PER LA TUTELA, LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ
DELLA PRODUZIONE AGRICOLA, AGROALIMENTARE E DELL’ACQUACOLTURA
CON METODO BIOLOGICO”**

ROMA, 2 LUGLIO 2019

PREMESSA

Assofertilizzanti e Agrofarma sono due delle 17 Associazioni di Federchimica (Federazione Nazionale dell'Industria Chimica), che rappresentano le imprese dei comparti dei fertilizzanti e degli agrofarmaci.

Assofertilizzanti raggruppa 53 Imprese impegnate nella produzione e commercializzazione di fertilizzanti, noti agli agricoltori fin dalla seconda rivoluzione industriale. Tali imprese rappresentano oltre il 90% del fatturato dell'intero settore che si aggira sui 950 milioni di euro. Di questi 950 milioni di euro, circa 80 derivano dalle produzioni di fertilizzanti utilizzabili nell'agricoltura biologica. Moltissime aziende associate, in particolare PMI a capitale italiano, producono fertilizzanti utilizzabili nel biologico e sono leader a livello mondiale per queste tipologie di prodotti. Le aziende Associate ad Assofertilizzanti, infatti, rappresentano il 70-75% del mercato italiano dei mezzi tecnici destinati all'agricoltura biologica.

Ad Agrofarma aderiscono 37 Imprese che realizzano il 95% del fatturato italiano del comparto che si attesta intorno al miliardo di euro. Il 10% del fatturato totale delle imprese produttrici di agrofarmaci deriva dalla vendita di prodotti il cui impiego è autorizzato in agricoltura biologica. Le aziende associate ad Agrofarma forniscono circa il 60 % degli agrofarmaci destinati all'agricoltura biologica, investendo in Ricerca e Sviluppo il 6% del fatturato complessivo del comparto per realizzare prodotti sempre più innovativi e sostenibili.

Da tali dati si può evincere che le due Associazioni esprimono un'importante rappresentatività anche dei produttori di mezzi tecnici utilizzati in agricoltura biologica conseguentemente la logica con cui le due associazioni si rapportano a questa tipologia di agricoltura è una logica inclusiva: nel senso che l'agricoltura biologica deve essere considerata, al pari delle altre metodologie agricole, una componente importante di un sistema agroalimentare moderno e sostenibile. Spesso, invece, si assiste a un dibattito che affronta la tematica in una logica di contrapposizione.

Dal punto di vista di Agrofarma e Assofertilizzanti parlare di agricoltura buona e agricoltura cattiva, puntando esclusivamente su un'unica tipologia di agricoltura, rischia di pregiudicare l'intento di perseguire l'obiettivo di miglioramento continuo in termini di agricoltura sostenibile a cui tutti i soggetti della filiera, dalle imprese produttrici di mezzi tecnici, agli agricoltori, ai consumatori finali dovrebbero tendere. In altri termini, tutte le tipologie di agricoltura andrebbero sostenute ed incentivate per il contributo che forniscono al sistema agroalimentare nazionale.

FERTILIZZANTI E AGROFARMACI: IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

È opportuno sottolineare che i settori dei fertilizzanti e degli agrofarmaci sono regolamentati dalle norme più restrittive a livello mondiale per garantire i più alti standard di sicurezza per la salute e di tutela dell'ambiente che valgono sia per i prodotti utilizzabili in agricoltura biologica sia per quelli utilizzati in agricoltura convenzionale. Le norme, infatti, non fanno alcuna distinzione in termini autorizzativi e registrativi tra i prodotti destinati all'agricoltura tradizionale o biologica.

Nello specifico, il settore dei fertilizzanti è normato dal D.Lgs. 75/2010 e dal recente Regolamento UE 2019/1009, che

- pone moltissima attenzione alla conservazione ed al miglioramento dei suoli, al rispetto ambientale e allo sviluppo di prodotti innovativi che rientrano nell'ambito della circular economy
- introduce rigorosi criteri di valutazione di conformità dei prodotti, affinché l'agricoltore venga messo nelle condizioni di poter operare nel migliore dei modi. Inoltre il comparto è regolamentato da numerose norme a tutela del suolo e dell'ambiente tra cui la Direttiva Nitrati e il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (redatto ai sensi del D.Lgs.81/2018, che recepisce la Direttiva NEC).

Gli agrofarmaci sono disciplinati dal Reg. UE 1107/2009 che obiettivo base quello di assicurare un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente. Il Regolamento si fonda, infatti, sul principio di precauzione al fine di garantire che i prodotti immessi sul mercato non abbiano effetti nocivi per la salute umana o animale o per l'ambiente.

La formazione degli agricoltori e la gestione integrata delle colture sono disciplinate, invece, dalla Direttiva 2009/128 (recepita in Italia dal Decreto Legislativo 150 del 14 agosto 2012) che a tale scopo istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile degli agrofarmaci e stabilisce che gli Stati Membri adottino piani d'azione nazionali (PAN) al fine di ridurre i rischi legati all'utilizzo degli agrofarmaci.

Tali piani di azione nazionale definiscono obiettivi specifici di tutela della salute e ambientale attraverso misure per l'uso sostenibile degli agrofarmaci volte a minimizzare i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità e al contempo promuovono l'applicazione della difesa integrata e di approcci alternativi, oltre che la formazione degli agricoltori.

Tali impianti normativi certificano che la sicurezza alimentare è una priorità per la produzione agricola in generale, indipendentemente dal metodo utilizzato. A tal proposito il Ministero della Salute conduce annualmente controlli sui residui di prodotti fitosanitari nelle derrate alimentari prodotte sia con metodo integrato che con metodo biologico.

I dati 2017 pubblicati dall'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) evidenziano che, con oltre 11.000 campioni analizzati prodotti con metodo integrato, il nostro Paese è secondo per numerosità di controlli solo alla Germania, mentre la percentuale di campioni che superano i limiti (2,5%) è ben al di sotto della media dell'Unione (4,1%). Tali dati di eccellenza sono stati raggiunti grazie alla compartecipazione delle Istituzioni, degli organismi di controllo e di tutti i soggetti della filiera.

IL DISEGNO DI LEGGE S. 988

Il nuovo Disegno di Legge presenta alcuni aspetti che si considerano migliorabili, non solo per i comparti dei fertilizzanti e degli agrofarmaci, ma per tutta l'Agricoltura.

Art. 9 - Contributo annuale per la sicurezza alimentare: osservazioni

Va sottolineato che la legge n. 388 del 23 dicembre 2000 all'art. 123 (Finanziaria 2001), che modificava la legge n. 488 del 23 dicembre 1999 art. 59 (Finanziaria 2000), istituiva il contributo annuale per la sicurezza alimentare. Tale norma prevede un versamento a carico dei titolari delle autorizzazioni dell'immissione in commercio, nella misura del 2% del fatturato dell'anno precedente, relativo alla vendita di prodotti fitosanitari autorizzati aventi in etichetta determinate frasi di rischio/pericolo e di alcune tipologie di fertilizzanti di sintesi.

Il contributo è stato istituito al fine di promuovere lo sviluppo di una produzione agricola di qualità ed ecocompatibile e di perseguire l'obiettivo prioritario di riduzione dei rischi per la salute degli uomini e degli animali e per l'ambiente. Il gettito derivante da tale contributo confluisce nel Fondo, appositamente costituito, per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità.

L'articolo 9 del DDL riconferma il contributo annuale per la sicurezza alimentare ma prevede che venga soppresso il Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità e sostituito col Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica escludendo dalle finalità e dagli impieghi gli utilizzi per un'agricoltura di qualità.

In verità, le Associazioni ritengono che il Fondo possa contribuire allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile ed ecocompatibile promuovendo l'utilizzo di prodotti innovativi, una migliore tecnologia applicativa, la formazione degli agricoltori e la gestione integrata delle colture.

Considerazioni analoghe valgono, ad esempio, anche per l'articolo 7 comma 2 al punto m) del DDL recita *“promuovere la sostenibilità ambientale con la definizione di azioni per l'incremento e il mantenimento della fertilità naturale del terreno e l'uso di metodi di conservazione, confezionamento e distribuzione rispettosi dell'ambiente”*, un punto importantissimo del nuovo DDL che può riguardare però non solo l'agricoltura biologica ma tutto il settore agricolo perché impatta sul metodo di conduzione del terreno volto a conservarne ed a migliorarne le caratteristiche, sull'utilizzo di agricoltura di precisione, sull'utilizzo di metodi scientificamente provati che migliorano la gestione del suolo.

Sarebbe riduttivo restringere al solo biologico la portata attuale del Fondo che, invece, potrebbe essere utilizzato per supportare tutte le “forme” di agricoltura che vadano nella direzione di incentivare la sostenibilità dell'intero comparto **purché poggino le loro fondamenta su solide e comprovate basi scientifiche.**

Alcuni esempi di tali “forme” di agricoltura sono

1. L'agricoltura integrata, che impiega tutti i fattori della produzione siano essi chimici o meccanici o di altro tipo integrandoli allo scopo di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente o sulla salute dei consumatori.
2. L'agricoltura di precisione, che consente di apportare il corretto dosaggio di agrofarmaci e fertilizzanti alle colture utilizzando tecnologie moderne (impianti di sensoristica, GPS) per acquisire dati che portino a decisioni finalizzate alla produzione agricola .
3. L'agricoltura conservativa, che utilizza tecniche volte a preservare le fertilità dei suoli, anche attraverso una copertura organica, la diversificazione delle colture e una minima lavorazione del terreno.

Tutte queste pratiche agricole sono perfettamente complementari all'agricoltura biologica, e dovrebbero essere supportate in quanto prevedono l'uso coordinato e razionale dei mezzi tecnici, con l'obiettivo di migliorare la gestione del suolo e tutelare l'ambiente e la salute umana.

Andrebbe, inoltre, valorizzata e supportata tutta l'attività di controllo al fine di tutelare gli agricoltori dalla concorrenza sleale e i consumatori da possibili frodi sia in ambito biologico sia in ambito convenzionale.

Il mantenere il riferimento all'agricoltura di qualità permetterebbe, inoltre, di estendere le finalità del Fondo in coerenza con quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile degli agrofarmaci. Il PAN ha previsto numerose misure che vanno nella direzione di migliorare la sostenibilità del comparto senza però prevedere adeguate coperture finanziarie. Esempi in questo ambito sono il finanziamento per l'organizzazione di corsi di formazione per l'ottenimento dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo degli agrofarmaci, il supporto per i controlli delle attrezzature, l'applicazione di tecniche di prevenzione e monitoraggio delle infestazioni.

Tali iniziative, tra l'altro, coinvolgerebbero anche i soggetti operanti nel settore dell'agricoltura biologica, che utilizzano prodotti fitosanitari e fertilizzanti.

Art. 5 - Tavolo tecnico per la produzione biologica

L'art. 5 della proposta di legge prevede l'istituzione di un Tavolo Tecnico per la produzione biologica composto anche dai rappresentanti delle Associazioni di categoria dei mezzi tecnici. Oltre ad auspicare ad una stretta interazione con l'attuale Comitato del Ministero delle Politiche Agricole (Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante), auspichiamo che il sistema Federchimica sia rappresentato all'interno di tale tavolo per garantire la partecipazione degli stakeholder più rappresentativi del settore biologico al fine di poter mettere a disposizione importanti competenze nella conoscenza degli strumenti e delle innovazioni disponibili per il nutrimento e la difesa delle piante.

CONCLUSIONI

Si può senz'altro affermare che il comparto agroalimentare italiano è, ad oggi, un sistema virtuoso che andrebbe valorizzato in tutte le sue componenti privilegiando, ovviamente, le pratiche agricole che poggiano su solide e comprovate basi scientifiche.

Agrofarma e Assofertilizzanti sono favorevoli a tutte quelle forme di sostegno che incentivino l'applicazione delle buone pratiche agricole e il corretto uso dei mezzi tecnici nonché tutte quelle metodologie di produzione che, insieme e non in contrasto con l'agricoltura biologica, possono migliorare l'ambiente, la gestione del suolo in un sistema sostenibile.

Per tali ragioni riteniamo che il Fondo alimentato dal contributo annuale per la sicurezza alimentare continui ad essere destinato anche all'agricoltura di qualità, che comunque rappresenta, ad oggi, la principale forma di agricoltura, individuando specifici capitoli di spesa che ricomprendano anche, ma non via esclusiva, l'agricoltura biologica.

Nel caso in cui il tavolo tecnico per la produzione biologica venga costituito, chiediamo la possibilità, come sistema Federchimica, di essere ricompresi nella composizione del tavolo stesso al fine di poter mettere a disposizione le nostre competenze in materia.